

## ...È CHE MI DISEGNANO COSÌ

Solo tra il terzo ed il sesto anno di vita, bambine e bambini introiettano il principio di *costanza*, iniziano cioè ad avere la percezione del genere sessuale come qualcosa di stabile e coerente con l'immagine che hanno di se stessi.

Il bisogno di appartenenza e identificazione che ne consegue, implica la necessità di categorizzare e schematizzare l'esistente, per rassicurarsi in merito al processo in corso di costruzione e definizione della propria identità.

In questa fase, indubbiamente delicatissima per quanto riguarda la trasmissione e l'introiezione degli stereotipi che riguardano i generi sessuali e la divisione dei ruoli ad essi vincolati, il compito di insegnanti e contesti educativi è quindi di fondamentale importanza, anche per l'aspetto che riguarda il rapporto e il dialogo con le famiglie. Richiede tuttavia approcci diversificati al nido e alla scuola dell'infanzia.

Educatrici ed educatori del nido, infatti, dovrebbero far sì che bambine e bambini vivano la scoperta di sé, del proprio corpo, dell'altro da sé, del mondo esterno, e di come vi si collocano, nel modo il più possibile ricco, libero, aperto e curioso verso le differenze.

Le/i maestre/i della scuola dell'infanzia, invece, accompagnano bambine e bambini nell'attraversamento di questa soglia così importante; hanno pertanto il dovere di rispettare il bisogno identitario nei suoi modi, tempi e spazi, avendo però cura di progettare strumenti, occasioni e modalità per far sperimentare e valorizzare la differenza.

Essendo il gioco lo strumento principe attraverso cui da piccoli si comincia a governare la realtà e quindi si approccia a questo percorso di definizione dell'esistente, nei nostri interventi formativi riconosciamo primaria importanza all'osservazione del gioco libero come metodologia di ricerca in educazione. A partire da questa pratica e dagli spunti infiniti che è in grado di fornire, è possibile progettare specifici momenti in cui il gioco strutturato e di gruppo permetta di agire sulla sperimentazione della differenza e sulla decostruzione degli stereotipi di genere.

Uno strumento che amiamo condividere con le/gli insegnanti sono i testi di letteratura per l'infanzia ed in particolare gli albi illustrati. Grazie al ruolo importante che rivestono, sia in positivo che in negativo, nella trasmissione dell'identità di genere e di ruolo, la loro analisi aiuta a raggiungere e affinare quella consapevolezza riguardo a questo tema, che è necessario mettere in campo nel lavoro quotidiano.

Le parole dei libri, e prima ancora le immagini, veicolano fin dalla primissima infanzia, in forma più o meno esplicita, modelli di uomini e di donne, di ruoli e di relazioni, che è necessario saper decifrare per essere in grado di mediarli in modo sereno e consapevole.